



2.15.1/2280/2015/X

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2280

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Medici di Base: un'emergenza annunciata.

Premesso che

- il medico di medicina generale o medico di famiglia rappresenta il primo riferimento per la salute dei cittadini. Lo si sceglie nel momento in cui ci si iscrive, anche temporaneamente, al Servizio sanitario nazionale;
- il rapporto tra il paziente e il medico di famiglia è fondato sulla **fiducia**;
- questo specialista presta attività in ambulatorio da lunedì a venerdì e per i pazienti impossibilitati a recarsi in studio, esiste la possibilità della visita domiciliare.

Premesso, altresì, che

- secondo quanto si apprende in "Medici di Medicina Generale in Piemonte: studio analitico delle graduatorie e proiezione sulla carenza di medici nel periodo 2017-2032", elaborato dal RIMeG (Ricerca e Innovazione in Medicina Generale), gruppo facente parte della Federazione dei Medici di Medicina Generale della Regione Piemonte (FIMMG Piemonte), e della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG), a partire dal 2020, i medici di medicina generale piemontesi non saranno sufficienti,

esponendo così migliaia di cittadini al rischio di rimanere senza assistenza; rischio che interesserà soprattutto i pazienti più anziani che dovranno spostarsi, anche di parecchio, per raggiungere uno dei pochi medici della mutua rimasti;

- se lo studio fotografa una situazione che potrebbe diventare critica a Torino a partire dal 2023, per molte altre province va ancora peggio. A Biella, per esempio, già dal 2017 a fronte di 8 pensionamenti di medici di famiglia, ci sono stati solo 7 nuovi diplomati pronti a rimpiazzarli e per il 2023, si calcola una diminuzione di 30.

considerato che

- lo studio sopracitato mostra che la combinazione di troppi pensionamenti e di un reclutamento piuttosto lento di nuovi medici porterebbe il saldo tra dottori e pazienti in negativo, e causerebbe una situazione insanabile;
- entro il 2032 andranno in pensione 2627 medici e ne entreranno solo 1920; e la graduatoria regionale, che oggi conta almeno 1400 iscritti, non garantirà quasi più alcuna risorsa: infatti, dall'analisi di queste graduatorie degli ultimi anni e della partecipazione degli iscritti ai bandi per la copertura dei posti vacanti, emerge che soltanto l'1% dei medici in lista sono realmente disponibili, ad eccezione ovviamente dei giovani medici da poco diplomatisi in Medicina Generale su cui si regge la quasi totalità della copertura delle carenze;
- per gli specializzandi in medicina generale che inizieranno la formazione nel triennio 2018, la Regione ha messo a disposizione solo 119 borse di studio: una in meno rispetto alle 120 del 2017, mentre ne sarebbero servite 310 per far fronte al maxi-pensionamento dei medici nei prossimi anni. Il risultato è che nel 2022 mancheranno in Piemonte 190 medici di famiglia e 230 mila cittadini rischierebbero di restare senza medico.

ritenuto che

- in Piemonte esiste una criticità legata alla programmazione dell'offerta formativa dei professionisti sanitari, che è inferiore al fabbisogno regionale: un problema che riguarda anche altre regioni e che sta determinando un rischio per la tenuta del sistema sanitario nel suo complesso.

- nell'ambito del confronto avviato con il Governo per l'acquisizione di ulteriori forme di autonomia, la Regione Piemonte ha chiesto di avere un ruolo maggiore in termini di programmazione dell'offerta formativa.

sottolineato che

- è necessario che la Regione Piemonte ponga come prioritario il problema del ricambio generazionale dei medici, in modo da poter dare una risposta assistenziale coerente con le sfide che le cure primarie dovranno affrontare per gestire al meglio l'invecchiamento della popolazione e la cronicità nei prossimi anni.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore/a



- per **sapere** se è stato predisposto un piano di programmazione, finalizzato ad individuare adeguate soluzioni al problema della carenza di medici di base nella nostra Regione, che presenterà il suo apice nei prossimi anni.

Torino, 31 luglio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)